



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 NOVEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Uisp verso il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne](#)
- [Audizione Ministro Abodi presso le Commissioni riunite Cultura di Camera e Senato](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Consiglio informale Coni: [Abodi chiede mondo sport unito su perseguimento obiettivi](#)
- Mondiali in Qatar 2022: si prosegue tra le polemiche [La fascia della discordia: Bufera sulla Fifa, sotto accusa anche chi ha accettato il regolamento](#); Alessandra De Stefano, [la direttrice di Rai Sport contro i Mondiali in Qatar: «Calpestando i diritti](#)

[umani»; Qatar, le colpe della Fifa; Scoppia la polemica per i cappellini arcobaleno sequestrati soltanto alle donne](#)

- Terzo Settore, [le proposte di Cantieri Viceversa su finanza sostenibile e non profit](#)
- Le ultime novità su [redazione e deposito bilancio per gli enti del Terzo settore](#)
- La Serie A si spacca, [ma intanto va risolto il nodo del saldo fiscale da 500 milioni](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Roma, Corri per il Verde: la terza tappa è dedicata alle donne](#)

VIDEO DAL TERRITORIO

- [Uisp Roma, il video della seconda tappa di Corri per il verde](#)
- [Basket Uisp Milano, i martedì sera insieme. Il video della Nabor Basket Amatori Milano](#)
- [Pallavolo Uisp Firenze, l'incontro U13 Coverciano Volley-New Volley Terranuova](#)

Abodi, ho chiesto mondo sport unito su perseguimento obiettivi

'Priorità? C'è un'agenda di 10-11 punti che sarà mio mandato'

(ANSA) - ROMA, 22 NOV - "Ho chiesto un mondo unito nel perseguimento degli obiettivi e non unito perché c'è un pensiero unico".

Lo ha detto Andrea Abodi, ministro per lo sport e per i giovani, dopo il Consiglio informale Coni al quale ha partecipato.

"Non credo al pensiero unico e neanche all'unità per forza: credo che le differenze siano un valore e vadano ascoltate - prosegue -. Cosa mi hanno chiesto i presidenti? C'è un'agenda di sensibilità fatta di 10-11 punti che saranno l'architettura del mio mandato, peraltro nulla di sorprendente, ma temi che già trattiamo da tempo.

"E' stato un incontro tra persone che si conoscono, in un luogo conosciuto e su tematiche note". E sulle priorità da affrontare aggiunge: "Questo è un tempo che non ha priorità ma è un tempo di priorità, di contingenze legate all'energia e all'emergenza sociale. C'è la ritrovata volontà di socializzare, di fare sport insieme e di ragionare sulle infrastrutture che riguardano i grandi avvenimenti". (ANSA).

Mondiali, la fascia della discordia: Bufera sulla Fifa, sotto accusa anche chi ha accettato il regolamento

Per i Mondiali in Qatar fa discutere la fascia pro-LGBT "One Love". I motivi e le decisioni assurde della FIFA

22-11-2022 11:53

Tra le polemiche extra-campo facenti riferimento ai [Mondiali](#) di calcio vi è anche la querelle relativa alla fascia di capitano. Come è noto, per la legislazione qatariota l'omosessualità è un reato e, per dimostrare vicinanza agli omosessuali (e più in generale per i diritti umani), alcune Nazionali avevano optato per indossare alcune fasce particolari.

Mondiali, le Nazionali che hanno scelto la "fascia della discordia"

Alcune nazionali, come Inghilterra, Galles, [Belgio](#), Danimarca, Germania, Olanda e [Svizzera](#), prima della loro partenza per il Medio Oriente, avevano annunciato che i loro capitani avrebbero indossato una fascia che facesse riflettere sul mancato rispetto dei diritti umani in Qatar (in particolare sulla tanto discussa legge dell'omosessualità) arrecante la scritta "One Love".

Mondiali, punizioni severe per la "fascia della discordia"

La FIFA, però, ha cercato di stroncare sin da subito queste iniziative non autorizzate, dimostrando di essere più sensibile ai petrodollari in luogo dei diritti umani, in barba allo spirito dello sport. In una nota, l'organizzatore dei Mondiali ha dapprima annunciato una multa per gli atleti che introducono "messaggi non autorizzati" come la fascia "One Love", salvo poi inasprire le sanzioni con la minaccia di far ammonire tali calciatori che si sarebbero resi protagonisti di questi "episodi incresciosi" ancora prima di scendere in campo.

Mondiali, più importanti i petrodollari dei diritti umani?

Per non incorrere in queste sanzioni, le nazionali promotrici della One Love hanno deciso di fare un passo indietro e di accettare sotto costrizione il protocollo FIFA, che propone una fascia bianca con scritte diverse a seconda del round:

- Group stage, round one: #FootballUnitesThe World
- Group stage, round two: #SaveThePlanet
- Group stage, round three: #ProtectChildren #ShareTheMeal
- Round of 16: #EducationForAll #FootballForSchools
- Quarter-finals: #NoDiscrimination
- Semi-finals: #BeActive #BringTheMoves
- Third-place and Final: Football Is Joy, Passion, Hope, Love and Peace – #FootballUnitesTheWorld

Queste decisioni hanno tuttavia fatto scatenare diverse polemiche, in quanto lo sport, promotore naturale di principi di uguaglianza e solidarietà, sarebbe stato messo in secondo piano in favore delle ricche elargizioni monetarie offerte da Al-Thani. Polemiche che saranno destinate a durare a lungo



Alessandra De Stefano, la direttrice di Rai Sport contro i Mondiali in Qatar: «Calpestando i diritti umani»

In apertura della prima puntata della trasmissione di Rai 1 *Il Circolo dei Mondiali*, Alessandra De Stefano ha sottolineato l'assurdità dell'assegnazione della manifestazione al Paese mediorientale

di NICOLÒ CANONICO

Tutte le sere si ritroverà a parlare delle sfide di giornata ai **Mondiali di calcio in Qatar**.

Eppure **la direttrice di Rai Sport Alessandra De Stefano non le ha mandate a dire** e nella prima puntata della trasmissione di Rai 1 *Il Circolo dei Mondiali* è andata dritta per la sua strada. **Un attacco diretto al Paese mediorientale** che organizza la manifestazione e **alla Fifa**, la federazione calcistica internazionale che le ha assegnato il privilegio e l'onere ormai 12 anni fa.

Così, in apertura, la De Stefano ha spiegato il suo punto di vista: «**Questo Mondiale non si sarebbe dovuto giocare**, o meglio non si sarebbe dovuto assegnare al Qatar, al quale si è dato lo sport più bello del mondo **calpestando i diritti umani, corrompendo, imbrogliando, grazie alla complicità dei signori del football**, che glielo hanno venduto nel 2010. Gli stessi che, all'inizio, volevano che il Mondiale si giocasse in estate, nel deserto. Una cosa impossibile».

LEGGI ANCHE

- › **La BoboTV sbarca su Raiuno per i Mondiali in Qatar: saranno commenti tecnici o risate?**
- › **Il principe William prende le distanze dai mondiali in Qatar: non si recherà alle partite dell'Inghilterra**
- › **Alessandra De Stefano, prima direttrice di RaiSport: «Stop a riprese su spacchi e scollature»**

Un'invettiva che prosegue, spostandosi sulle questioni economiche: «**Eppure tutto ha un prezzo**. Nelle casse della Fifa, questo evento planetario porterà **5 miliardi e mezzo di dollari**». Alessandra De Stefano spiega che in Rai c'è stato **dibattito sul trasmettere o meno le gare di Qatar 2022**: «Ci siamo a lungo interrogati sul senso di questo Mondiale senza l'Italia. Aveva senso continuare a raccontarlo e tenerlo in esclusiva? Poi abbiamo pensato che **il Mondiale è di tutti e non di pochi privilegiati**, così come i tanti eventi di sport e la Rai fa servizio pubblico».

LEGGI ANCHE

› **Mondiali 1982. Su Rai 1 “Il viaggio degli eroi”: iniziato malissimo, finito come nessuno immaginava**

› **Arbitre e guardalinee donne ai Mondiali del Qatar: è la prima volta in 92 anni**

Così, oltre alle partite, la stessa direttrice di Rai Sport ha deciso di **replicare** una trasmissione che l'anno scorso, durante le Olimpiadi di Tokyo, aveva avuto molto successo: «Saremo qui ogni sera, **senza ipocrisia**, con l'ironia e la leggerezza che ci ha sempre contraddistinto. **Proveremo a sottrarre peso alle storture umane**». Al suo fianco avrà un cast fisso formato da Sara Simeoni, Jury Chechi e Diego Antonelli, oltre a tanti ospiti provenienti dal mondo del calcio, da Bobo Vieri agli ex nazionali Signori e Giordano.

iO Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Commenti

Qatar, le colpe della Fifa

di Tito Boeri e Roberto Perotti

La morte di migliaia di lavoratori migranti sarebbe stata evitata se i Mondiali di calcio non fossero stati assegnati a Doha

Molti sembrano scoprire solo ora che nelle dittature/teocrazie musulmane come il Qatar l'omosessualità, soprattutto tra gli uomini, è vietata, e trovano giustamente questo inaccettabile. Arduo però pretendere che l'organizzazione dei Mondiali di calcio

cambiasse cultura, mentalità e precetti religiosi di un popolo o di intere nazioni. Ma una cosa è certa: la Fifa avrebbe potuto evitare la morte di migliaia di lavoratori migranti, se non avesse assegnato i Mondiali al Qatar. Il numero esatto di morti non si saprà mai; ma grazie alle inchieste in Nepal e Pakistan di giornali come il Guardian e il New York Times e alle indagini di organizzazioni come Human Rights Watch e Amnesty International, sappiamo che sono probabilmente almeno 7.000 gli immigrati uccisi dalla follia di organizzare i Mondiali in un deserto. A questi vanno aggiunti i lavoratori tornati in patria con malattie permanenti, e le decine di migliaia sin qui sopravvissuti, ma ridotti in stato di semi-schiavitù.

La Fifa non può sostenere che non poteva immaginarlo, perché le condizioni di lavoro nei Paesi del Golfo erano note e un rapporto interno ai tempi dell'assegnazione, nel 2010, aveva esposto chiaramente innumerevoli problemi. Né può autoassolversi sostenendo che i mondiali hanno contribuito a migliorare i rapporti di lavoro in Qatar: ammesso e non concesso che ciò sia vero, questa potrebbe essere un'attenuante, non certo una scusante. Non è vero che quei lavoratori sarebbero stati impiegati in altri progetti infrastrutturali in altri Paesi arabi e sarebbero morti nella stessa percentuale, perché la fretta di completare per tempo i lavori in condizioni proibitive ha palesemente aumentato la mortalità. Non è vero che all'epoca "erano tutti d'accordo" con quella scelta scellerata: pochi giorni fa il *New York Times* ha ricostruito dettagliatamente il processo che ha portato all'assegnazione dei Mondiali al Qatar nel 2010, ed è chiaro che vi fu corruzione su scala macroscopica (confermata anche da intercettazioni telefoniche). Quasi tutti i partecipanti a quella decisione sono stati indagati e molti sono stati rinviati a giudizio; quasi tutti si sono dimessi o sono stati cacciati; decine di altri dirigenti sono stati arrestati. Queste cose nell'ambiente le sapevano anche i muri. La Federazione calcio inglese ha dibattuto a lungo sul boicottare o meno i Mondiali, come pure diverse federazioni scandinave. Nel marzo 2022 Lise Klaveness, presidentessa della federazione norvegese, è stata l'unica a denunciare l'ovvio al congresso della Fifa in Qatar sostenendo che "la Coppa del mondo è stata assegnata con metodi inaccettabili e conseguenze inaccettabili".

Al danno si aggiunge la beffa. "Quando sono diventato presidente della Fifa ho voluto vedere coi miei occhi le sistemazioni dei lavoratori stranieri" ha dichiarato il presidente della Fifa Infantino, aggiungendo che "il Qatar offre possibilità a centinaia di migliaia di immigrati e lo fa in maniera legale. \[...l'Europa\] dovrebbe fare come il Qatar, creare condizioni legali per i lavoratori stranieri." Saranno legali in Qatar, ma sono mortali queste condizioni di lavoro. Non sappiamo cosa sia stato fatto vedere a Infantino. Viene in mente la visita della Croce Rossa danese al ghetto ebraico di

Terezin nel 1944. Naturalmente il Qatar e la Fifa hanno buon gioco nel rispondere che si tratta della ennesima forma di ipocrisia e di razzismo culturale dell'Occidente: secondo Infantino "per quello che noi europei abbiamo fatto negli ultimi 3000 anni dovremmo scusarci per i prossimi 3000 anni, prima di dare lezioni morali agli altri." È sicuramente vero che nessuno è senza peccato: ma in questo caso siamo a monte di problematiche inerenti a religione, politica e diritti civili. In Qatar centinaia di migliaia di persone sono state poste in condizioni di vita disumane e molte portate alla morte per fare divertire centinaia di milioni di persone.

Il Qatar, forte di risorse praticamente illimitate e della assenza totale di controlli interni sull'operato dei suoi governanti, sta inondando con i suoi soldi il calcio europeo. Subito dopo l'assegnazione dei mondiali, il Qatar ha comprato il Paris Saint Germain, iniziando una serie di campagne acquisti faraoniche destinate a cambiare e inquinare per sempre il calcio europeo. Sarà una coincidenza, ma l'allora primo tifoso del Paris Saint Germain, il presidente francese Nicolas Sarkozy, grande fautore dei mondiali in Qatar, poteva finalmente sognare di vincere la Champions League con una squadra che fino ad allora aveva combinato poco o niente in campo europeo. È una magra consolazione, ma almeno finora il Paris Saint Germain ha continuato a combinare ben poco. Proprio perché nessuno è senza peccato non si può pensare di assegnare i grandi eventi sportivi solo a Paesi con una patente di idoneità sui diritti civili. Chi rilascerebbe questa patente? Ma alcuni casi sono più eclatanti di altri. Le Olimpiadi di Sochi, costate 50 miliardi, più di ogni altra edizione dei Giochi inclusi quelli estivi, hanno provocato un vero e proprio scempio ecologico con piste da sci artificiali a pochi chilometri da stazioni balneari. Non avevano alcun senso, se non (oltre che ad arricchire gli amici di Putin) puntellare e legittimare il regime: Putin toccò il massimo assoluto del tasso di approvazione alla fine delle Olimpiadi. Non a caso l'invasione della Crimea iniziò quattro giorni dopo la fine dei Giochi. Così come non è un caso che anche i mondiali del 2018 furono sorprendentemente assegnati alla Russia sempre nel 2010, dagli stessi vertici Fifa che assegnarono i mondiali al Qatar. Anche questi mondiali serviranno a chi è responsabile della morte di 7.000 immigrati a legittimare la propria dittatura.

Mondiali in Qatar, scoppia la polemica per i cappellini arcobaleno sequestrati soltanto alle donne

La denuncia della Federcalcio del Galles

La Federcalcio del Galles ha aperto un'inchiesta dopo che diverse tifose hanno denunciato il sequestro di cappellini arcobaleno all'ingresso dello stadio per la partita dei mondiali con gli Stati Uniti. Gli steward dell'impianto Ahmad bin Ali hanno impedito a diverse donne di portare all'interno l'accessorio volto a richiamare l'attenzione sui diritti della comunità Lgbtq+ e tra le 'vittime' di questo prefiltraggio c'è stata anche l'ex calciatrice della nazionale Laura McAllister. “Non venivano sequestrati agli uomini ma solo alle donne. Fifa, stai scherzando?”, ha twittato Rainbow Wall, un gruppo di tifosi gallesi della comunità LGBTQ+.

Terzo Settore, le proposte di Cantieri Viceversa su finanza sostenibile e non profit

22 Novembre 2022

Presentato il Report della Summer School che si è svolta a Parma

Roma, 22 novembre 2022. Incrementare gli strumenti finanziari a medio-lungo termine, facilitare l'inclusione creditizia del non profit, promuovere investimenti in equity accanto al credito, far evolvere i servizi assicurativi da mera copertura dei rischi a strumento di tutorship e accompagnamento: sono alcune delle indicazioni emerse durante l'evento conclusivo della quarta edizione di Cantieri Viceversa – Network finanziari per il Terzo settore, il progetto promosso dal Forum Nazionale del Terzo settore in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile.

Il Report, pubblicato da Lupetti editore ed alla sua quarta edizione, raccoglie spunti, interrogativi e soluzioni discusse nella tre giorni che si è tenuta dal 6 all'8 luglio a Parma ed è stato presentato a Roma lunedì 21 novembre, nell'ambito delle Settimane dell'Investimento Sostenibile e Responsabile, la principale rassegna in Italia sul tema organizzata dal Forum per la Finanza Sostenibile.

Durante la presentazione di Roma è stato annunciato l'avvio della Cantieri ViceVersa Academy, il progetto che avrà inizio nel 2023 e che mira ad investire sul capacity building di enti del Terzo settore e di operatori finanziari.

“Crediamo che la scalabilità dei tanti progetti illustrati e presentati, e l'avvio di progettazioni di comunità, possano avere lo slancio auspicato”, afferma Claudia Fiaschi, responsabile del progetto Cantieri Viceversa per il Forum Terzo Settore. “Quanto fatto sino ad oggi per noi è prezioso – osserva – e, nonostante alcuni elementi di questa esperienza si stiano nel tempo consolidando, ci consideriamo solo all'inizio di un percorso culturale e di sperimentazione che ci auguriamo possa divenire un appuntamento di interlocuzione stabile e duraturo tra operatori finanziari e terzo settore per costruire insieme soluzioni finanziarie che migliorino impatto ed efficacia delle azioni del Terzo settore per il progresso ed il benessere delle nostre comunità”.

“Il mondo del Terzo Settore e quello della Finanza Sostenibile sono pronti a dialogare e a collaborare su progetti di comune interesse”, sostiene Francesco Biciato, direttore generale del Forum per la Finanza Sostenibile. “Siamo certi che solo un’azione di sistema potrà dare un contributo – conclude – per portare il nostro Paese fuori dalla crisi attuale coniugando una crescita sostenibile e una riduzione delle disuguaglianze. Cantieri Viceversa può diventare uno degli strumenti idonei per facilitare il raggiungimento di questi obiettivi”.

Il progetto ha il contributo scientifico di Aiccon, Cgm Finance, Cooperfidi Italia, Finance & Sustainability, Fondazione Sodalitas, Tiresia ed è stato realizzato con il contributo di:

Gruppo Assimoco, Intesa San Paolo, Invitalia, Poste Italiane, Unicredit. Sono partner del progetto: Acri, Banco Bpm, Cvsnet, Fondazione con il Sud, Itas Mutua.



Le ultime novità su redazione e deposito bilancio per gli enti del Terzo settore

Arrivano nuovi chiarimenti ministeriali anche sulla gestione del rendiconto delle raccolte fondi e specifiche indicazioni per gli enti dotati di personalità giuridica.

Nella stessa nota, alcune precisazioni per gli uffici del registro unico a conclusione del procedimento di “trasmigrazione”

DI DANIELE ERLER, 22 NOVEMBRE 2022

Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con la [nota n. 17146 del 15 novembre 2022](#) ha risposto ad alcuni quesiti relativi alla redazione e al deposito dei bilanci da parte degli enti del Terzo settore

(Ets), fornendo anche alcune indicazioni agli uffici del registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) per quanto riguarda il perfezionamento delle “trasmigrazioni”.

Nel presente contributo si analizzano gli aspetti più salienti della nota ministeriale.

La redazione e il deposito del bilancio di esercizio e del rendiconto delle raccolte fondi
Il documento ministeriale chiarisce anzitutto il fatto che gli enti costituiti prima del 2022 (in precedenza non iscritti ai registri delle organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale o delle Onlus) e che si siano iscritti al Runts in corso d’anno (allegando i bilanci 2019 e 2020 come ultimi due bilanci approvati) non hanno l’obbligo di depositare il bilancio 2021: se valesse il contrario si conferirebbe valore retroattivo alla relativa disposizione di legge, cosa che non è possibile senza un’adeguata copertura normativa. [Gli obblighi di trasparenza previsti dal codice del Terzo settore](#) scattano infatti solo dal momento in cui l’ente ottiene la qualifica di Ets per effetto dell’iscrizione al registro unico.

Nulla vieta ovviamente all’organizzazione di procedere liberamente e in maniera volontaria al deposito del bilancio 2021.

La nota precisa che l’ufficio del Runts potrebbe comunque richiedere all’ente il bilancio 2021, qualora ciò sia necessario per valutare il superamento di alcuni limiti dimensionali al raggiungimento dei quali scattano determinati obblighi (come, ad esempio, la nomina di un revisore legale).

Diversa è invece la situazione per gli enti considerati Ets in via transitoria (organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e Onlus), i quali sono invece obbligati a depositare il bilancio 2021 a seguito dell’iscrizione al Runts: su tale aspetto si rimanda agli articoli [“Nuove indicazioni sul deposito del bilancio di esercizio per gli enti del Terzo settore”](#) e [“Trasmigrazione al registro unico terzo settore: le indicazioni per gli enti che non hanno ricevuto comunicazioni”](#).

Ulteriore quesito a cui il Ministero ha dato risposta è stato quello relativo all’obbligo di depositare, assieme al bilancio di esercizio, anche l’eventuale relazione dell’organo di controllo e del revisore contabile.

La nota risponde in modo affermativo sulla base del regime di trasparenza che caratterizza gli Ets: data l’importanza che le due relazioni hanno per far comprendere ai terzi la situazione patrimoniale dell’ente, devono anch’esse essere depositate e quindi pubblicate sul Runts assieme al bilancio di esercizio. Ulteriore elemento che fa propendere il Ministero per l’obbligo di deposito anche di tali due relazioni è quello sistemico, per il quale viene estesa in via analogica agli Ets l’applicazione dell’art.2435 del codice civile, che prevede appunto l’obbligo per le imprese lucrative di depositare tra gli allegati al bilancio anche la relazione dell’organo di controllo e del revisore contabile.

Per quanto riguarda invece la redazione dei rendiconti delle raccolte pubbliche occasionali di fondi effettuate nell'anno precedente, il Ministero ricorda anzitutto come, in base al [decreto ministeriale del 9 giugno 2022](#), essi debbano essere allegati al rendiconto per cassa oppure alla relazione di missione (qualora l'ente rediga un bilancio in forma completa, con stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione). Si precisa inoltre che per le raccolte effettuate nel corso del 2021 non vi è l'obbligo di adottare lo schema di rendicontazione disposto dal menzionato decreto ministeriale: dato che esso è entrato in vigore nel 2022, saranno i rendiconti delle raccolte fondi organizzate nel 2022 che dovranno conformarsi a tale schema.

La nota afferma infine come sia legittimo effettuare un unico deposito presso il Runts comprensivo sia del bilancio di esercizio che degli eventuali rendiconti delle raccolte pubbliche occasionali di fondi effettuate, senza quindi che sia necessario effettuare un deposito distinto per tali raccolte.

Ets dotati di personalità giuridica e redazione del bilancio di esercizio

Con un altro quesito è stato richiesto al Ministero se il fatto che gli Ets dotati di personalità giuridica e che scelgono di redigere un bilancio nella forma del rendiconto per cassa (poiché nell'esercizio precedente hanno avuto entrate inferiori a 220.000 euro) non comporti delle peculiari difficoltà nell'effettuazione del monitoraggio del patrimonio minimo (che, si ricorda, è di 15.000 euro per le associazioni e di 30.000 euro per le fondazioni).

La nota ribadisce come sia in capo agli amministratori dell'ente (ed eventualmente all'organo di controllo, laddove istituito) la responsabilità di valutare se, in presenza di un patrimonio composto da beni diversi dal denaro, l'adozione di un rendiconto per cassa possa o meno soddisfare i criteri di necessaria adeguatezza delle scritture contabili ai fini del monitoraggio del patrimonio, oppure se tale condizione sia meglio soddisfatta adottando un bilancio in forma completa (comprensivo di stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione).

Il Ministero sottolinea comunque l'importanza di tale scelta, la quale potrebbe rilevare anche ai fini di un'eventuale azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e dell'eventuale organo di controllo (art.28 del [codice del Terzo settore](#)): si pensi, in particolare, alle azioni promosse dai creditori dell'ente qualora dall'inosservanza degli obblighi relativi all'integrità del patrimonio dell'ente consegua che lo stesso è insufficiente al soddisfacimento dei loro crediti, senza che tale situazione fosse oggettivamente conoscibile o prevedibile sulla base dei dati di bilancio resi disponibili tramite il Runts.

Indicazioni per gli uffici del Runts a seguito della conclusione del procedimento di "trasmigrazione"

La nota ministeriale fornisce infine alcune indicazioni agli uffici del Runts a seguito del perfezionamento della "trasmigrazione", conclusasi lo scorso 7 novembre: per approfondire il tema si

rimanda all'articolo ["Trasmigrazione al registro unico terzo settore: le indicazioni per gli enti che non hanno ricevuto comunicazioni"](#).

Il Ministero precisa anzitutto che il termine di 90 giorni entro cui gli enti devono depositare i bilanci ed aggiornare determinate informazioni presenti sulla piattaforma non debba essere considerato perentorio. Qualora gli enti non adempiano entro il termine, gli uffici competenti del Runts potranno avviare la procedura prevista dall'art. 48, c. 4 del [codice del Terzo settore](#) (che prevede l'assegnazione all'ente di un nuovo termine questa volta perentorio e, in caso di ulteriore mancato adempimento, la cancellazione dal registro unico) ma non potranno contestare o sanzionare il ritardo laddove le informazioni e i documenti, al momento in cui la posizione dell'ente sarà presa in esame, risulteranno comunque presenti a sistema anche se presentati oltre il termine.

La nota chiarisce infine il controllo che gli uffici Runts dovranno effettuare in relazione ai bilanci depositati dagli enti "trasmigrati": anzitutto occorrerà verificare che siano stati utilizzati gli schemi previsti dal [decreto ministeriale n. 39 del 5 marzo 2020](#) (avendo riguardo anche al mancato superamento del limite di 220.000 euro di entrate per le organizzazioni che hanno redatto il bilancio nella forma del rendiconto per cassa). Ulteriori controlli riguarderanno la presenza di entrate derivanti da ["attività diverse"](#) (verificando che lo statuto dell'ente ne consenta lo svolgimento) e da raccolte fondi di natura occasionale (appurando che siano stati resi disponibili i relativi rendiconti).

Image by Bruno Germany from Pixabay

24 Economia

La Serie A si spacca, ma intanto va risolto il nodo del saldo fiscale da 500 milioni

Sette club lasciano l'assemblea tra liti e tensioni. Ancora non eletto il consigliere indipendente, ma il problema più urgente resta quello del versamento delle imposte sospese nel 2022

di [Marco Bellinazzo](#)

La lega di Serie A si è spaccata nella riunione di martedì pomeriggio, 22 novembre, in una maniera quasi inedita: senza neppure iniziare la riunione - programmata per il 14,15 ma slittata di oltre un'ora - e dare modo ai presidenti di litigare su un argomento preciso. In pratica, nella sala via Rosellini a Milano sono rimasti 12 partecipanti. I rappresentanti di Juve, Inter, Milan, Napoli, Roma, Fiorentina e Monza per diversi motivi sono andati via (il Torino era assente). Un episodio che fa venire a galla tensioni e problemi irrisolti nella governance del massimo campionato di calcio.

I fatti

Ha dato fuoco alle polveri il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis che ha protestato animatamente invocando un'apertura del consiglio di Lega che vorrebbe ampliato ad otto 8 componenti e invocando un peso maggiore per il club partenopeo. Dopo di che è stato il primo a lasciare l'assemblea. Per i ritardi accumulati e il clima di tensione, Milan, Inter e Juventus lo hanno seguito, imitati dal Monza, dalla Roma e dalla Fiorentina. Tra i temi che si sarebbero dovuti discutere c'erano l'elezione del consigliere indipendente, con una spaccatura sul nome di Rebecca Corsi, vice presidente dell'Empoli. Nessuno dei grandi club ha pregiudizi nei confronti di Corsi, ma la sua elezione sposterebbe troppo l'asse del consiglio di Lega sui piccoli club. Il tema verrà discusso nella prossima assemblea di inizio dicembre, dato che i club rimasti in aula hanno scelto, all'unanimità, di rimandare la votazione. «Non partecipare è una scelta tecnica comune, è un diritto e fa comunque parte delle dinamiche», ha spiegato il presidente di Lega, Lorenzo Casini. «I motivi alla base? Evidentemente un non aver raggiunto un'intesa su questioni all'ordine del giorno, in particolare sull'elezione del consigliere. Ma non c'è stata la stessa ragione dietro alla scelta delle sette di andarsene».

La questione fiscale

Il 16 dicembre (scadenza poi scivolata al 22, ma cambia poco), i club di Serie A e non solo devono saldare in un'unica rata le imposte "sospese" da gennaio a novembre 2022. A quanto pare non tutti i club hanno utilizzato questo strumento allo stesso

modo e nel frattempo qualcuno ha pagato una parte del debito fiscale. La somma da versare è comunque notevole: oltre 500 milioni di euro. Il Governo non ha concesso una ulteriore rateizzazione «L'assemblea all'unanimità - ha aggiunto Gravina - mi ha confermato il mandato a interagire con le istituzioni per trovare una soluzione per assicurare il pagamento nell'interesse del sistema. La rateizzazione degli adempimenti fiscali è già prevista dalla legge dello Stato, qui il tema è se pagare o no una sanzione. Ho già scritto a Gravina che c'è la massima disponibilità al fatto che, nel caso in cui si possa accedere a forme agevolate di rateizzazione, ai club non sia consentito avere un mercato invernale a saldo negativo».

ROMATODAY

Corri per il Verde: la terza tappa è dedicata alle donne

La terza tappa di Corri per il Verde, lo storico appuntamento targato Uisp Roma, sarà dedicata alla Giornata internazionale dell'eliminazione della violenza contro le donne

Domenica 27 novembre si terrà a Fiumicino la terza tappa di Corri per il Verde, storica manifestazione Uisp Roma arrivata alla cinquantunesima edizione e sarà dedicata alle donne.

Infatti la tappa di Villa Guglielmi è dedicata alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Comitato Uisp di Roma è particolarmente segnato al femminile, con iscritte che rappresentano il 60% dell'intero corpo associativo e questo aspetto è di fondamentale importanza ed è stato ribadito da Simone Menichetti, presidente Uisp "L'impegno della Uisp verso la parità di genere è costante nell'arco dell'intero anno. La terza tappa sarà aperta per le categorie femminili da uno striscione dedicato alla giornata e ogni atleta indosserà un pettorale speciale rosso con l'hashtag #25novembre sempre per riaffermare con forza la parità di diritti nello sport".

Il terzo appuntamento di Corri per il Verde vedrà gli atleti sfidarsi in 7 percorsi stabiliti, divisi in categorie. La mattinata si aprirà con la prova di 6 km riservata alle categorie maschili dai 18 anni in su, ovvero da Junior a Master, con partenza alle ore 9.30. Alle 10.30 è prevista la partenza delle categorie femminili dai 16 anni in su, ovvero da Allieve a Master su di un percorso di 4 km che gareggeranno con gli allievi maschili. A seguire sono previste le prove di 2 km (riservate a cadetti e cadette, ovvero giovani di 14 e 15 anni), quella di 1.5 km (ragazze e ragazzi di 12-13 anni) e infine quella di 1 km per esordienti femminili e maschili, di 10-11 anni. In chiusura di mattinata, spazio anche per i giovanissimi dai 6 ai 9 anni su circuiti dalla lunghezza variabile da 600 a 300 metri.

La scelta di correre a Villa Guglielmi, uno dei parchi più significativi del litorale laziale, rientra in pieno nella missione di Corri per il Verde ovvero quella di cercare di vivere e valorizzare le aree verdi dell'intera Capitale utilizzando lo sport e in maniera particolare la corsa.

Il programma dell'iniziativa Uisp, patrocinato da Roma Capitale e dalla Regione Lazio, Da Roma Natura e Fidal Lazio, è iniziato con le due tappe che si sono tenute domenica 6 novembre presso la Riserva Naturale della Valle dell'Aniene e domenica 20 al Parco di Tor Tre Teste e hanno visto la partecipazione di 1200 atleti al primo evento e di 1300 al secondo. Dopo la tappa Villa Guglielmi, Corri per il Verde terminerà domenica 11 dicembre al Parco Pino Lecce.



Basket Uisp, Varese è un caso positivo a livello nazionale

La stagione del Comitato varesino è ripartita con il 45% di iscritti in più. In Italia sono 28mila i tesserati - I risultati della giornata - Circo teatro, via alla rassegna di Spazio Kabum

BASKET – First League, cronaca di un’adrenalinica sesta giornata

Vedano batte La Sezione nel **big match di giornata nel girone Est** e rimane in testa in solitaria, cinque su cinque per i Boosters, che vincono di 24 su una rimaneggiata squadra lariana. Vittoria di misura per l’**Aqua Elite Pink Panthers**, che vince la stracittadina con la Wool Wa per 68-66. Blitz vincente per **Albizzate**, che espugna, con merito, il campo della Nelson Somma Lombardo per 59-40. Chiaro successo esterno di **Senna Comasco**, che sbanca Rovello Porro per 86-60. Benissimo anche **Travedona**, che sul campo della Pallacanestro Daverio Rams si impone con un lampante 89-46. Arriva all’overtime il successo di **Irish Venegono**, che in via Marconi a Varese vince per 91-83 sui biancoverdi della Pallacesto Velate di coach Della Valle.

Varano Borghi perde ad Ornavasso con **Quelli del Lago** per 66-60. **Manigunda** vincente nel derby con la Fortitudo, 58-46 il finale per la capolista del Sud. **Master’s** a bersaglio in casa con Solbiate, pollice in alto per il **Fuoco** che domina su Venegono, Origgio, **La Sezione**, **Svo Thunder** e **Borsano** si impongono rispettivamente su Orange Five, Kaire Sport, Gerenzano e Tradate. Venerdì **Bobbiate** è andata a segno

su Bizzozero e Borgomanero, che passa a Sesto Calende. Nelle due gare di sabato, prima sconfitta in stagione per Vedano, che cade ad **Appiano Gentile** per 68-56, **Fdg** vincente con merito e Boosters ko dopo 5 successi in fila. Prosegue, invece, senza soste, la marcia spedita di **Besozzo**, che vince a Varese sul Deportivo per 105-87 e continua a dominare il girone Ovest. Il programma è chiuso dalla partita fra **Busto Garolfo** e Osc Tradate, ed è evidente il successo dei milanesi sui varesotti.

VARESE – Spazio Kabum, al via la rassegna di circo teatro

A grande richiesta è tornata la **rassegna di circo teatro di Spazio Kabum**, realtà affiliata a Uisp. Il primo appuntamento si è svolto domenica scorsa, con “**Luna di Caffè**”, uno spettacolo di e con **Dario Rigolli** preceduto da una merenda per grandi e piccini. Ovviamente, lo spettacolo è andato **in scena nello Spazio Kabum di via Guicciardini 114** a Varese, il luogo dove arte, sport e magia si fondono.

La rassegna si è aperta con un **personaggio un po’ stralunato e sognatore**, che ha accompagnato gli spettatori alla fruizione di uno spettacolo poetico a metà tra il circo contemporaneo e il teatro di strada, in cui **scopettoni e caffettiere hanno preso vita**, e tecniche di acrobatica e giocoleria si sono fuse per arrivare al gran finale.

La rassegna, dedicata a chi nella vita non ha paura di volare, è solo all’inizio. Quindi state pronti, **altre occasioni per sognare arriveranno presto**. Per informazioni: www.spaziokabum.it.

BASKET – Il “caso Varese” spicca nel panorama nazionale

Il settore di attività Pallacanestro Uisp continua a crescere e **Varese spicca nel panorama nazionale**. La stagione dell’anno scorso è stata molto buona, con 33 mila tesserati a dicembre e il record assoluto di partecipazioni alla fase finale dei Campionati Nazionali di quest’estate. «Anche i numeri di questa stagione sono molto positivi – commenta **Andrea Dreini, responsabile nazionale** della pallacanestro Uisp – Abbiamo 28 mila tesserati e oltre 1300 società fino ad ora, con un vero e proprio boom delle iscrizioni nel settore giovanile. E il merito è da attribuire in larga parte **al lavoro dei comitati regionali e territoriali**».

Le iscrizioni totali a **Varese sono state quasi il 45% in più** rispetto all'anno precedente, con un forte incremento settore giovanile. È un risultato molto importante, specialmente dopo la pandemia: lo sport di squadra educa i ragazzi far parte di un gruppo e rispettarne le regole. Il loro entusiasmo rappresenta per tutti noi lo stimolo più grande per cercare di fare sempre meglio. Inoltre, Varese è riuscita a creare, prima in Italia, un **settore minibasket solo femminile**, con 7 squadre.

di **A cura di UISP Varese**

QUOTIDIANONAZIONALE

il Resto del Carlino

FERRARA

'Lo sport che verrà', fine settimana con Uisp

Tornei giovanili, incontro nell'aula magna del Liceo Roiti e poi tante iniziative all'insegna del vivere sani

Una due giorni all'insegna dello sport e salute. S'intitola 'Lo sport che verrà' un progetto complessivo promosso e organizzato da Uisp comitato di Ferrara, con la collaborazione di Avis comunale-provinciale Ferrara, il patrocinio del Comune di Ferrara, Regione Emilia-Romagna e Provincia di Ferrara. L'evento è stato presentato ieri dall'assessore allo sport Andrea Maggi, la presidente Eleonora Banzi e il vicepresidente Andrea De Vivo di UISP Ferrara, poi Daniele Trevisi e la famiglia Cardinelli. "Si tratta dell'insieme di due aspetti – ha sottolineato l'assessore Maggi – la gara di tipo agonistico e una più ampia riflessione sull'importanza dello sport anche nell'ottica dell'uguaglianza di genere. Lo

sport, infatti, è da sempre un valido strumento per superare sia i gap generazionali sia quelli di genere. Importante il ruolo dell'associazionismo in questo settore, il nostro assessorato continua a essere vicino a queste realtà territoriali, garantendo il massimo impegno nella promozione e divulgazione dello sport." Eleonora Banzi presidente di Uisp Ferrara ha ricordato i contenuti del convegno: "S'intitola 'Lo Sport che verrà', dove verranno trattate le tematiche dell'uguaglianza e dell'inclusione di genere attraverso lo sport e dell'attività sportiva come promozione del benessere e di stili di vita sani".

A seguire Andrea De Vivo ha illustrato in dettaglio il programma, mentre Daniele Trevisi si è soffermato sulla storia della mezza maratona. Il programma inizia sabato 26 novembre alle 9 nell'aula magna del liceo scientifico Roiti di Ferrara il convegno 'Lo sport che verrà': Come lo sport può cambiare il mondo?". Nel pomeriggio in via Venezia al campo sportivo di Pontelagoscuro, con la collaborazione dell'A.C.D. Pontelagoscuro, Polisportiva Putinati e Fisdur alle 14 il torneo 'calcio in amicizia'. Alle 14.30 il 1° trofeo giovanile podistico 'Farina del mio sacco', terza ed ultima tappa che si terrà con gare distinte in rispettive categorie. Giunto alla sua 43esima edizione, invece, il Memorial 'Mario Cardinelli', invece, si svolgerà domenica 27 novembre con la tradizionale partenza alle 9.30 da Piazza Bruno Buozzi a Pontelagoscuro. L'organizzazione del Memorial Cardinelli è resa possibile grazie alla collaborazione di molti volontari Uisp, oltre a quelli del centro di promozione sociale Quadrifoglio, della parrocchia di Pontelagoscuro, Protezione civile Occhiobello, 'Occhio Civico' Santa Maria Maddalena delle Proloco di Pontelagoscuro e di Francolino. La manifestazione gode inoltre del sostegno di diversi partner di aziende locali e non solo. Nella manifestazione, oltre alla classica mezza maratona, si svolgerà una camminata ludico-motoria non competitiva per tutti di 6 km, un percorso rinnovato che attraverserà i territori di Pontelagoscuro e Barco.

Mario Tosatti



Sport e divertimento per i più piccoli con Ludosport

ROVIGO_ Molti bambini non fanno attività sportiva. Un problema che non riguarda solo i più piccoli, ma a volte anche i più grandicelli. **Fare sport, tuttavia, è importante non solo per il benessere fisico, ma anche per la crescita personale e le relazioni che consente di instaurare.**

Per questo nasce il progetto “Ludosport”, con cui la Uisp di Rovigo vuole avvicinare i più piccoli allo sport attraverso un’attività di gioco. **A condurre gli incontri, che si tengono il martedì e giovedì pomeriggio alle scuole medie Bonifacio, è Roberta Ponzetto, docente di scienze motorie.**

Sotto la sua guida, qualche decina di bambini, ogni settimana scopre le basi dell’attività fisica, divertendosi come in un grande gioco collettivo. “Ci avviciniamo ai giochi con la palla, impariamo ad arrampicarci, apprendiamo quelli che sono gli schemi motori di base – spiega l’allenatrice – Così, una volta cresciuti, i bambini possono scegliere un’attività sportiva più specialistica”. L’attività è aperta dai 4 anni in su. E’ iniziata questa estate, con attività all’aria aperta, da cui è nato il primo gruppo di partecipanti. In palestra trovano mille stimoli, dalla possibilità di usare le spalliere per arrampicarsi ai materassi su cui saltare, dalle mazze da baseball alle palle da rugby. “Offriamo un mix di attività, perché quello che cerchiamo di fare è offrire una base molto ampia. E soprattutto portarli in palestra. **Questo è importante, perché molti bambini non fanno attività fisica**”.

“Ludosport” è curato dalla **Uisp e sostenuto dal Comune di Rovigo con il progetto “Cedro 2.0”**, che nasce proprio per dare risposte a bambini, ragazzi e famiglie, con un ventaglio di oltre 40 attività sul territorio comunale. Quando le condizioni meteo lo consentiranno, l’attività si sposterà anche all’esterno della scuola, per dare ai bambini attività all’aperto.

Chi fosse interessato a saperne di più, può contattare il numero 339 4213421

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

MASSA CARRARA

Obiettivi: attività fisica e salute Partono i corsi Uisp per gli over 65

Parte oggi il progetto di attività ludico-motoria per la terza età denominato Afa, (attività fisica adattata, fortemente voluto dal comitato territoriale Uisp di Massa, che ha chiesto e ottenuto l'utilizzo della palestra della scuola primaria di via Fiume a Marina. Il corso sarà coordinato e diretto dal professor Angelo Voconi, dirigente Uisp, e si prefigge di incrementare la pratica sportiva e motoria tra gli over 65, quale fonte di benessere psico-fisico, attraverso attività fisiche di carattere sportivo ma anche educativo sviluppando proposte di pratica "dolce" basate sulla necessità di mantenersi attivi e in salute a qualsiasi età.

"Sono particolarmente orgoglioso dell'attuarsi di questo progetto – spiega Giorgio Berti, presidente del Comitato Uisp di Massa – perché esplicita in pieno la mission della Uisp che rappresento sul territorio: l'organizzazione e la promozione di attività fisiche-sportive che siano altamente inclusive e rivolte a tutti. Spero e sono convinto che il nostro corso possa rappresentare un momento di incontro e di ritrovo per tutte le persone che, avanti con gli anni, avranno voglia di migliorare la propria condizione fisica e la qualità della propria vita. Ringrazio l'ufficio Patrimonio del Comune di Massa e il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Massa 3, Marco Battelli, che ci hanno permesso di utilizzare gli spazi scolastici richiesti". Info: 3474743028.

Gianluca Bondielli

